

LAMAGA

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Genova. Tre mesi.	Ln. 2. 80.	Per lo Stato. Tre mesi	Ln. 4. 50
" Sei mesi.	" 3. 50.	" Sei mesi	" 8. 50
" Un anno.	" 10. —	" Un anno	" 16. —

Per Genova a domicilio più Cent. 80 per trimestre. — Le inserzioni Cent. 50 la linea. — Le lettere e i vaglia saranno affrancati.

Ciascun Numero Centesimi 10.

Sabbato la *Maga* vi aspetta a predicar.

(Nostra Corrispondenza)

TORINO, 12 Marzo 1855.

L'altro ieri giungeva costà, il Corriere del Gabinetto, Signor Lamarmora, e ritornava colle pive nel sacco, poichè tutte le domande ch'ei fece ai nostri amatissimi alleati furono rejtete... Ecco infatti quanto egli ottenne.

1.º Esclusione definitiva dal poterci far rappresentare al congresso di Vienna.

2.º Che il nostro Generale in capo della spedizione di Crimea, non potrà aver voce deliberativa nei consigli di guerra.

3.º Che i corpi componenti la spedizione non potranno far uso della bandiera nazionale!?!?!?!?.....

Da tutto ciò, come potete facilmente comprendere, gli anglo-franchi pare facciano gran caso di noi, del nostro Governo, e specialmentè del Generale in capo dell'armata di spedizione!... Era necessario ancora quest'avvilimento pel nostro paese, per provare ancora una volta agli illusi, che abbiamo un *Governo modello!*..... Pazienza, se l'esclusione dai consigli di guerra si fosse limitata a tutto il tempo in cui Lamarmora comanderà la spedizione; ciò proverebbe che gli alleati sanno conoscere con quale uomo essi sono destinati ad agire, e ci vogliono impedire di fare qualche gran brutta figura; ma il veder l'esclusione ammessa per principio, è cosa che urta troppo di fronte al sentimento nazionale.

Giacomo Durando, l'apologista del trattato, volle provare che il conte Verde, il conte Rosso, e, se non vado errato, anche il conte *Bleu*, raccomandarono ai loro posterì questa spedizione. Giacomo Durando, con qual fronte potrà ancora farci l'apologia di questa nuova umiliazione per parte del nostro Governo?... Vedete che siamo retti da un *Governo modello!*... vero modello di bonarietà... per non dir altro.

Le nostre truppe si recano adunque in Crimea senza bandiera!... Le nostre truppe vengono assimilate ai corpi di punizione!..... mentre, non ignorerete, che a questi corpi non è data la bandiera... — Povero Piemonte, in che mani sei caduto!

Nei primi tempi delle repubbliche italiane, in luogo delle bandiere, si adoperavano i Carrocci; perciò non potendo la nostra spedizione di Crimea far uso della bandiera, io proporrei che venisse adoperato un carro, il quale fosse tirato da quattro coppie di muli, a vece dei soliti buoi bianchi, coll'eccelso Lamarmora per postiglione.....

Corre di bocca, in bocca, un epigramma, che voglio

trascrivervi, acciò possiate voi stesso giudicare se sia di circostanza.

Conoscete l'avventura

Che a Lamarmora toccò? —

È partito con vettura,

È tornato con tre no.

Ciò nullameno, v'ha chi dice che le ripulse anglo-francesi non siano tanto dure, come si pretende, e che, sottosopra, col tempo e la pazienza qualche cosa si otterrà. Vedremo. La più intrattabile finora è la Porta ottomana, e, sotto l'apparente dignità nazionale del Divano, è facile scorgere la mano dell'Austria.

Quanto alla legge sui Conventi, portata ora davanti al Senato, varie sono le versioni che corrono. Chi dice sarà respinta assolutamente, e chi dice sarà ammesso il principio della legge, sacrificando però il *fine*..... Capite il gergo parlamentare? Sarà una pasta mal dimenata, come quella del matrimonio civile. Ecco quanto posso dirvi. Del resto sappiate che la fazione clericale è più petulante che mai, e che, non poco, ha contribuito a metterla in lena l'assolutoria di tutti i preti accusati, pronunciata dal Magistrato d'Appello nel processo dei moti d'Aosta, il quale, per dirla di passaggio, costa allo Stato una spesa di 150 mila franchi.

Intanto, mentre si assolvono i preti che han gridato *abbasso lo Statuto!* i ladri si fanno animo e svaligiano le case. Alla prima ballerina del Teatro Regio, Albert-Bellon, furono involate tante gioie per 42 mila lire.

GHIRIBIZZI

— L'altro ieri è qui giunto un nuovo convoglio di muli, destinati per la Crimea. Il giorno innanzi Lamarmora era tornato da Londra!... Strana coincidenza!

— I turchi che, combattendo insieme agli alleati, han sempre fatto una trista figura, combattendo invece da soli, suonarono a dovere i russi ad Eupatoria, come li avevano suonati sul Danubio. Ciò prova che il valore degli alleati è tanto... che si comunica anche a quelli che hanno l'onore di combattere al loro fianco.

— Gli alleati han levato il blocco sul Danubio per tutte le bandiere neutrali; la Russia invece non l'ha levato che per la bandiera austriaca. L'Austria in conseguenza è la sola che possa navigare liberamente sul Danubio, mentre il commercio delle altre nazioni vi è rovinato del tutto. Anche questo è un altro documento della previdenza degli alleati e dello stato di ostilità dell'Austria colla Russia!

— Alcuni giornali hanno stampato che Nicolò era molto sopra pensieri negli ultimi suoi giorni di regno per l'alleanza europea ordita contro di lui. La *Maga* è certa che

le principali apprensioni gli saranno venute dopo l'alleanza piemontese...

— A proposito della morte di Nicolò, si legge in molte corrispondenze di Pietroburgo che la *decomposizione* del cadavere fu sì rapida, che fu impossibile di *esporlo*. — Anche il cadavere di Bottaro si *decompose* con molta *rapidità* e la storia ci assicura che anche l'esposizione del cadavere di Papa Alessandro VI fu *impossibile*...

— La regina d'Inghilterra, come tutti sanno, Papessa della chiesa anglicana, ha decretato ed ordinato un giorno solenne di digiuno in tutte le parti del regno unito, per impetrare dal cielo la vittoria alle armi degli alleati, nonchè una *formola di preghiera adatta all'occasione, da essere pronunciata in tutte le chiese, cappelle e luoghi di servizio divino*. Trattandosi della Papessa anglicana e non del Papa cattolico, crediamo che il Fisco ci permetterà di trovare molto ridicolo il digiuno e le preghiere fatte da una potenza cristiana, che guerreggia contro un'altra potenza cristiana in difesa della Turchia...

— Dalla riviera di Levante ci giungono non poche lagnanze sul modo in cui molti corrieri si permettono di trattare i poveri postiglioni, negando loro talvolta persino la dovuta mercede. Invitiamo cui spetta a constatare i motivi di quelle lagnanze onde farne giustizia.

— Il Re di Napoli ha dichiarato di esser pronto ad aderire alla Lega, a condizione di mandar le sue truppe a surrogare i Francesi a Roma e gli austriaci nelle Legazioni, affinché la Francia e l'Austria possano avere tutte le loro truppe disponibili per la guerra d'Oriente. Vedete che il Re di Napoli, non è poi tanto minchione come si crede, e che la carne senz'osso piace anche a lui!... Ma il guaio si è che al canonico Napoleone la pillola non potè andar giù e per tutta risposta ordinò fosse raddoppiata l'armata francese d'occupazione a Roma.

— L'*Armonia* istituisce un confronto tra il governo russo che dichiara di rispettare le proprietà dei sudditi sardi e il governo sardo che vuole incamerare i beni dei frati. L'*Armonia* però potrebbe istituire un confronto più eloquente tra il governo russo che rispetta le proprietà sarde e il governo austriaco che sequestra le proprietà degli emigrati naturalizzati sardi.

— Il *Piemonte* pubblicando un articolo sulle probabilità di esito della legge sui conventi nella camera dei Senatori, termina con queste parole: « Del rimanente noi abbiamo piena fiducia nell'alto genio del Senato. A quale buono e liberale provvedimento si oppone esso finora? Quale progresso legislativo fu da esso disdetto? Diciamolo per amore del vero e ad onore del nobile consesso: nessuno. » — Chi non riconoscebbe a queste parole l'oratore che trovò che anche la politica del Conte Solaro La Margherita era politica italiana?

— Ci giunge colla posta un sonetto di un certo Giuseppe Dabray di Nizza, scorno di Pindo, piattola del Parnaso, emulatore di Buffa, stampato in occasione del passaggio dei dragoni francesi in quella Città. Non potendo stamparlo tutto, non vogliamo almeno defraudare i nostri lettori delle belle terzine che provano tutta la *forza* del suo genio:

Ben sa (*l'Italia*) che soli avete posto freno
Ai più spietati, audaci, ingordi cani
Della cieca, fatal demagogia.
E ai retrogradi al par feroci, insani
Quai fero già nel di lei vago seno
La loro sanguinosa orrenda ORGIA!!!

Nota bene *orgia* che fa rima con *demagogia*!.... Si vede che i dragoni francesi hanno trovato sul loro passaggio un poeta degno di loro. Pazienza almeno se il Dabray avesse aspettato a cantare nel mese di Maggio!....

— Si assicura che la missione del Generale Lamarmora a Londra e a Parigi, non abbia soltanto avuto l'effetto di farci dare una brava ripulsa intorno al comando del nostro corpo di spedizione, ma che il governo inglese e francese abbiano dichiarato che non solo non accettavano un Generale

in capo piemontese, ma neppure dei Generali di Divisione nemmeno dei Generali di Brigata!!! Il grado più importante che sarebbe lasciato ai nostri comandanti, sarebbe quello di colonnello!!! Una delle due; o che gli alleati hanno molta opinione di noi *politicamente*, o che ne hanno molta *militarmente*... Che ne dite???

— In qualche Numero addietro abbiamo rimproverato al Senatore Giorgio Doria, d'aver parlato e votato in favore del trattato d'alleanza. Quest'opinione si era generata in noi da un inesatto rendiconto delle tornate senatoriali dato da *Cattolico*, ma poichè il Marchese Doria ha parlato e votato contro il trattato, ci facciamo un dovere di rendergli giustizia. Chi ha appoggiato invece ed approvato il trattato, è il nostro Sindaco, Senatore e Commendatore, Domenico Elena... Onore al merito.

— Si assicura che, non bastando per la spedizione della Crimea tutti i muli incettati dal Ministero, si voglia venire alla misura di requisire in tutti i Comuni dello Stato i muli che si troveranno ancora disponibili, per obbligarli ad imbarcarsi. Si teme che una tale misura possa provocare delle serie opposizioni fra i Deputati, i Senatori, i municipali, Magistrati, i Professori ed altri impiegati....

— Nella requisitoria del Pubblico Ministero, rappresentato in persona, dall'Avv. Cotta nel processo Maineri fu notata 20 e più volte la ripetizione delle parole: *gaio ed allegro* riferite al carattere di Bottaro, per provare che egli non poteva esser vittima del suicidio, essendo sempre stato fino all'ultimo *gaio ed allegro*..... meno quando morì.

— Nella stessa requisitoria, altre 20 volte si domanda chi poteva *volerne* alla vita del Bottaro? E si conchiude che nessuno poteva *volergliene* meno del Maineri. Quindi, non essendovi altri che potesse *volergliene*, riesce evidente che il solo Maineri gliene ha *voluto* sino ad avvelenarlo.

— Parlando poi della Maria Tavella (serva del Bottaro) che era stata sospettata ed arrestata prima del Maineri, si soggiunge che invano si era voluto accreditare la voce che la Tavella fosse stata istigata dalla fazione clericale a propinare il veleno al padrone, facendole credere che invece d'arsenico fosse polvere d'ossa di santi atta a convertirlo e farlo ritrattare, e ciò appoggiandosi sul fatto che la serva frequentava la chiesa delle Vigne, di cui è parroco Gualco. E che? esclamò Cotta; di un fatto che depono in suo favore, che prova la sua pietà e la sua moralità, si potrebbe trarne argomento per accusarla di sì atroce misfatto??

— Continuava poi dicendo che la fazione clericale non poteva esser quella che ne *avesse voluto* al Bottaro, poichè *mansueto e mansueto* com'egli era non vi era punto da dubitare che un giorno o l'altro fosse stato per ritrattarsi, piegare il capo all'autorità arcivescovile e *ricondursi sul retto sentiero*. Infatti il Bottaro era solito dire che *purchè lo avessero convinto d'errore egli non avrebbe esitato a ritrattarsi*. — Ma il difficile era convincerlo.....

— Quanto alle prove del delitto soggiungeva: esser vero che non si era trovato arsenico, nè sigari arsenicati in casa del Maineri, ma che si erano trovati sigari *sbozzati* ed evidentemente *preparati* per l'*arsenicamento*. Che poi si era trovata della gomma in casa del Maineri, e quella era una *prova evidente* che la gomma serviva per avvolgere nuovamente i sigari, quando erano stati sfogliati per introdurre l'arsenico. Non parlò più del *foro* od ANTRO, ma parlò di un *tubo*.... Disse che se il farmacista Durante aveva deposto che mediante 15 o 20 *bocconate* al giorno di un sigaro avvelenato, aveva provato oppressione al ventricolo, disappetenza ec. non poteva a meno di venirne la morte al Bottaro avendone *tirato* chi sa quante *bocconate*. Esclamò: di che non sono capaci i partiti? ma disse poco dopo: lungi da noi l'idea di imputare ai partiti un sì atroce misfatto. Parlò del suo fermo proposito di rassicurare come *custode vindice della legge* (principalmente di quella della stampa) la società *allarmata* da un tale delitto, ec. ec. e rimandò il resto della requisitoria all'udienza d'oggi.



«Permetterete che io vada in Crimea come Generale?» / «Generali che vogliono darci gli alleati in Crimea, permetterò d'andarvi come caporale.....»



Pimus et ultimus sunt in onores pares.

Noi star furpa; quanto piemontesa antar in Crimea, noi toler antar supito in Piemonte.

— Le *Scintille*, giornale di Torino, con cui ci troviamo quasi sempre d'accordo in fatto di cose teatrali, questa volta dissente da noi per una nostra critica sul *Crispino* e la *Comare*. Non basta; ci osserva che anche nello scorso autunno, abbiamo censurato a torto un Basso Buffo, lustro e decoro del teatro italiano. — Rispondiamo; il Buffo a cui allude era il Frizzi, e abbiamo detto che è buon Artista, ma che la voce sua non era robusta, quanto era corretta l'azione. Abbiamo forse detto male? — Ci rimprovera ora d'aver detto che il Baritono Altini interpreta la parte di medico nel *Crispino* in modo inferiore ai suoi predecessori, *quantunque questi non fossero come d'Artisti*. L'abbiamo detto e lo ripetiamo; la parte di medico nel *Crispino* fu eseguita a Genova dal Baritono Bonafos al Carlo Felice e dal Baritono Squarcia al teatro Apollo. Ora noi ci appelliamo al giudizio del Pubblico genovese (osservino le *Scintille* che noi scriviamo a Genova) se la parte di medico nel *Crispino* fosse meglio interpretata da Altini, da Squarcia o da Bonafos. Siamo o non siamo categorici? — Del resto ciò non turba punto nè poco le nostre buone relazioni colle *Scintille*, nostre brave e spiritose consorelle.

POZZO NERO

E sempre il parroco del Lesti. — Si ricorderanno i lettori come nell'anno scorso il famigerato *Tittini dei Lesti* pretendesse distribuire egli solo e *segretamente* i soccorsi elargiti ai poveri del Comune da questo Magistrato di Misericordia. Quantunque il Sindaco, cui ne era conferito il dritto, lo invitasse ad aiutarlo in quella distribuzione, egli se ne offese invocando gli oracoli di Trento che attribuiscono ai soli parroci quella facoltà. Si portò quindi a Genova, richiamandosene presso il suddetto Magistrato e l'Intendente, ma fu deriso e se ne tornò con le pive nel sacco. Questa volta la commissione municipale ha fatto da sé, e merita lode, mentre il Pievano se ne restò mogio a masticar *rostie* presso il focolare, col suo fedele e accorto prete *Cortecchia*. Guardate altra valentia! Fra gli obblighi che ha la sua pingue mensa parrocchiale (hanno obblighi curiosi coteste mense!) v'è quello di dare un pranzo il martedì grasso a tutti i chercurti della Pieve. Quest'anno indovinate un po? Invece del desinare ai preti ed ai frati, il parroco *Lesto* ha fatto delle limosine ai poveri, risparmiando un centinaio di lire. Le cheriche che speravano di *diluviare*, rimaste a bocca asciutta, si sono riservate per la riforma del Parroco e ne dicono delle grosse. Intanto prete Stufato digrigna i denti e n'è divenuto itterico! (A. C.)

Le campane dell'Oratorio di S. Giovanni alla Spezia. — Sono pochi giorni che la popolazione della Spezia era messa in allarme alle nove di sera dai tocchi alla distesa della campana dell'Oratorio di S. Giovanni. Tutti credevano, comprese le autorità, che fosse il segnale della campana a stormo per lo sbarco di qualche altra banda di *suorusciti* o *sconsigliati*, come qui li chiamano, quando si venne a sapere che il suono delle campane, altro non era che uno sbaglio di quel Cappellano, il quale essendo andato a dormire sul mezzogiorno per isvegliarsi per tempo all'indomani per una certa novena, si era invece svegliato alla sera ed avea fatto dare nelle campane, credendo l'alba vicina a spuntare...

COSE SERIE

Processo Maineri. — L'udienza dei giorni di Martedì e Mercoledì venne dal Magistrato d'Appello impiegata interamente nell'udire la requisitoria del Fisco, che non è ancora terminata questa mattina. Non sappiamo perciò quando verranno intesi gli Avvocati della difesa, e pronunciata la sentenza.

Ricovero temporaneo nel Conservatorio delle Figlie di S. Giuseppe. — Quando venne occupato il Conservatorio delle Figlie di S. Giuseppe nell'infierire del colera, noi abbiamo osservato che vi erano molti più idonei locali da destinare a ricovero della classe povera, ove non si fosse temuto di violare la clausura e d'in-

contrare la scomunica; ma per ragioni che allora furono dette, il Sindaco e l'Arcivescovo preferirono l'occupazione di quel conservatorio ed essa fu fatta. Si dava in esso alloggio a molte famiglie senza pane e senza tetto e noi abbiamo approvato. Il ricovero rimase aperto dall'Agosto scorso sino al presente e non sarà chiuso che col 31 Marzo, per essere restituito alle proprietarie. Facciamo ora alcune osservazioni a questo riguardo. — Il Conservatorio fu destinato dapprima ad alloggio delle famiglie povere che abitavano in case malsane e flagellate dal morbo; colà avevano anche il vitto colle oblazioni dei cittadini, e ciò continuava sino alla cessazione dell'epidemia. Cessata questa, molte famiglie abbandonavano il provvisorio ricovero, ma il Municipio con lodevole ispirazione deliberava che il ricovero rimanesse aperto per altri sei mesi a beneficio delle vedove e degli orfani del colera e stanziava a tal uopo una somma di lire ottomila. Soltanto in luogo dell'intero vitto ed alloggio, si dava alle ricoverate, alloggio, un mezzo kilò di pane, e 20 centesimi al giorno. La somma è ora esaurita e si avvicina il giorno della chiusura del locale; ma ciò che vogliamo far notare, si è, che le ricoverate furono molte, non già tutte vedove od orfane, ma la maggior parte maritate e coi mariti atti al lavoro. Ecco perciò esaurita la somma in un tempo molto più breve e a danno delle vedove e degli orfani che erano in condizione assai peggiore degli altri ricoverati. Ora quelle povere donne saranno messe alla porta senza un tetto e senza un sussidio, mentre se le lire ottomila avessero servito solamente per le vedove e gli orfani, vi sarebbe oggi ancora un residuo ragguardevole da ripartire fra loro. Non diciamo che il Municipio abbia obblighi legali verso di loro, ma se vi è condizione di compiangersi e che meriti assistenza, è senza dubbio la loro. Non si tratta che di 11 vedove; non può il Municipio fornir loro alloggio alla meglio in qualche locale? O se non ha mezzi per ciò, non può almeno fare un'ultima elargizione a loro beneficio, affinché non siano esposte alla fame, uscendo dal ricovero? Poiché il Municipio ha fatto una buona azione, non la faccia a metà. Un migliaio di franchi ripartito fra quelle povere donne sarebbe assai meglio speso di tanti altri.

L'amministrazione dei vapori Rubattino. — Per parte del Comitato dell'Emigrazione dobbiamo attestare la comune gratitudine verso l'amministrazione dei vapori del Signor Raffaele Rubattino per i frequenti imbarchi gratuiti accordati agli emigranti, da Genova alla Sardegna. Dobbiamo aggiungere che questa non è la prima volta che al giornalismo incombe un tale dovere.

DISPACCI

PARIGI, 13 Marzo. — Fu ratificato il trattato di alleanza fra la Francia, l'Inghilterra e la Sardegna.

De Bruck ha accettato il ministero delle finanze.

VIENNA, 13 Marzo. — La notizia di una battaglia in cui Osten-Saken sarebbe rimasto ferito non è confermata.

MADRID, 13 Marzo. — Le Cortes hanno approvato il progetto finanziario di Madoz. Le ultime transazioni 3, 70, 40.

Un amico, tutt'affatto estraneo alla quistione ed amante della giustizia, domanderebbe al signor Francesco Massa di Novi se gli volesse fornire dei schiarimenti a riguardo della cavallerizza e del serraglio *monstre* che si va costruendo vicino alla sua proprietà, e quali pregiudizi ne risulterebbero alla sua proprietà, innalzandosi sino alle nubi, essendo assicurato che per si bel ritrovato, l'autore sarà ricompensato con averne la cura in avvenire in qualità di Coona-c (custode dell'elefante) assieme al suo secondo. Desiderando il suo amico a Genova avere un imparziale suo giudizio a tal proposito lo prega a riscontrarlo categoricamente, che gliene sarà molto tenuto.

(Art. Com.)

G. B. GARDELLA, Ger. Resp.